



Provincia di Forlì-Cesena

DECRETO DEL PRESIDENTE

(ai sensi dell'art. 1, comma 55 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i.)

L'anno 2023, il giorno ventiquattro del mese di Ottobre alle ore 12:45, in modalità Videoconferenza, il Presidente Lattuca Enzo con la partecipazione del Segretario Generale Mei Manuela Lucia ai sensi dell'art. 97, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.,

ADOTTA IL SEGUENTE DECRETO

DECRETO N° 120

COMUNE DI FORLÌ- PIANO URBANISTICO ATTUATIVO PA 9 RELATIVO AD UN'AREA CLASSIFICATA NEL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) COME - POLARITÀ TERRITORIALE DEL SISTEMA ECONOMICO DI PIEVE ACQUEDOTTO UBICATO TRA LE VIE RAVEGNANA E PUNTA DI FERRO - ESPRESSIONE PARERI DI COMPETENZA.

IL PRESIDENTE

VISTA la proposta di provvedimento allegata in calce, formulata dal Responsabile del Procedimento, Arch. Elisabetta Fabbri Trovanelli;

RITENUTO di dover disporre al riguardo nell'ambito della propria potestà decisionale così come disposto nel successivo dispositivo;

CONSIDERATO CHE la proposta di provvedimento è corredata dal prescritto parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs n. 267/2000 e che la presente proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, come da parere espresso dal Dirigente del Servizio Finanziario;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

DECRETA

1. DI APPROVARE la proposta di pari oggetto, allegata in calce quale parte integrante e sostanziale del presente atto, così come richiamata in premessa per le motivazioni in essa contenute ed in ordine alle determinazioni nella stessa specificata;

2. DI PUBBLICARE il presente provvedimento all'Albo pretorio on line per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 32 L. n. 69/2009, nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente-Provvedimenti Organi Indirizzo Politico" del sito web dell'Ente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;

Il presente decreto, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione, stante l'urgenza di assicurare la continuità della funzionalità dei Servizi dell'Ente, ai sensi dell'art.11, comma 6 dello Statuto provinciale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTA la comunicazione del Comune di Forlì, per l'esame dell'istanza relativa al “*Piano Urbanistico Attuativo relativo ad un'area classificata nel Piano Operativo Comunale (POC) approvato con deliberazione consiliare n. 23 del 22/06/2016 e successivi aggiornamenti come - polarità territoriale del sistema economico di Pieve Acquedotto PA 9- ubicato in località Pieve Acquedotto tra le Vie Ravennana e Punta di Ferro*”, assunta in data 08/07/2022 ai prot. prov.li nn. 16241-16243 volta a richiedere a questa Amministrazione i seguenti pareri di competenza:

- *formulazione di eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 35 della LR 20/2000;*
- *espressione del parere in merito alla Valutazione di sostenibilità ambientale di cui all'art. 5 della LR 20/2000;*
- *espressione parere ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008 sulla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio;*

VISTA la nomina di Responsabile del procedimento prot. prov.le n. 18716 del 08/08/2022;

VISTE la comunicazione in relazione al PUA in oggetto prot. n. 23941 del 3/10/2023 e la nota prot. 25386 del 17/10/2023 del Segretario generale nella quale si individua quale nuovo Responsabile del procedimento la P.O. Ufficio Pianificazione Territoriale e si attribuisce la responsabilità di firma del parere tecnico al Dirigente Servizio Infrastrutture e Patrimonio;

DATO ATTO CHE il presente procedimento rientra tra quelli di cui all'art. 4 del Decreto-Legge n. 61/2023 che prevede la sospensione dal 1° maggio fino al 31 agosto 2023 di tutti i termini relativi ai procedimenti amministrativi che risultino pendenti alla data del 1° maggio 2023 a causa degli eventi alluvionali che hanno colpito la nostra provincia;

PREMESSO CHE il Comune di Forlì:

- con deliberazione di Consiglio comunale n. 179 del 01/12/2008, ha approvato la Variante di adeguamento del PRG/2003, ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 20/2000 e ss.mm.ii., che ha comportato la suddivisione del PRG/2003 in Piano Strutturale (PSC), in Piano Operativo Comunale (POC) ed in Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE);
- con deliberazione di Consiglio comunale n. 70 del 08/04/2014 ha approvato la “Revisione del Piano Operativo Comunale (POC) e contestuale introduzione di modifiche normative al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e ss.mm.ii.”;
- con deliberazione di Consiglio comunale n. 109 del 05/12/2017 ha approvato inoltre una Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e al Piano Operativo Comunale (POC) e ss.mm.ii.;

PREMESSO INOLTRE CHE ai sensi dell'art. 4 comma 4 della LR 24/2017 nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio, nelle more dell'approvazione del nuovo PUG, i Comuni possono avviare ed approvare i procedimenti relativi a piani particolareggiati di iniziativa pubblica o privata e altri strumenti attuativi della strumentazione urbanistica vigente, anche in variante agli stessi nel rispetto delle procedure di cui alla previgente LR n. 20/2000;

PRESO ATTO CHE il presente procedimento prende avvio dall'istanza presentata al Comune di Forlì dal soggetto proponente in data 10/06/2021 e s.m.i. e risulta composto dagli elaborati acquisiti da questa amministrazione in data 08/07/2022 ai prot. prov.li nn. 16241/2022 e 16243/2022 come di seguito elencati:

- | | |
|-------------------------------------|------------|
| A) <i>schema convenzione;</i> | 30/06/2022 |
| B) <i>prescrizioni particolari;</i> | 30/06/2022 |

Prop n 137 / 2023

C) elaborato A-5.8: aree da cedere;	giugno 2022
D) elaborato A-1: documentazione urbanistica;	giugno 2021
E) elaborato A-2: documentazione catastale;	giugno 2021
F) elaborato A-3: rilievo piano altimetrico;	marzo 2022
G) elaborato A-4: documentazione fotografica;	giugno 2021
H) elaborato A-5: relazione tecnica;	marzo 2022
I) elaborato A-5.1: inquadramento;	marzo 2022
J) elaborato A-5.2 stralci: progetto - planimetria generale;	giugno 2022
K) elaborato A-5.3: progetto - planimetria quotata;	marzo 2022
L) elaborato A-5.4: progetto - mobilità;	marzo 2022
M) elaborato A-5.5: particolari - mobilità;	marzo 2022
N) A-5.6: norme tecniche di attuazione;	30/06/2022
O) elaborato A-5.7: progetto – tipologie edilizie;	marzo 2022
P) rendering - viste;	giugno 2021
Q) elaborato A-6: relazione geologica geotecnica sismica;	gennaio 2021
R) elaborato A-7: relazione fogne e invarianza idraulica;	marzo 2022
S) A-8: valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT);	marzo 2022
T) A-9: preventivo opere di urbanizzazione;	aprile 2022
U) A-10: dichiarazione di fattibilità geotecnica;	giugno 2021
V) A-10.1: dichiarazione di non necessarietà relazione caratterizzazione ambientale;	settembre 2021
W) A-11: valutazione preventiva di impatto acustico;	15/03/2022
X) elaborato B-1: fognatura bianca;	marzo 2022
Y) elaborato B-2: fognatura nera;	marzo 2022
Z) elaborato B-3: integrazione hera acqua - gas;	marzo 2022
AA) elaborato B-7: teleriscaldamento fibre ottiche;	marzo 2022
AB) elaborato B-8: illuminazione pubblica;	marzo 2022
AC) elaborato B-9: progetto aree verdi;	marzo 2022
AD) elaborato B-9.1: relazione preliminare aree verdi pubbliche;	giugno 2021
AE) elaborato B-10: rete enel;	marzo 2022
AF) elaborato B-11: rete telecom;	marzo 2022

DATO ATTO CHE:

- con nota acquisita in data 22/07/2022 al prot. prov.le n. 17530, l'Amministrazione comunale inviava “trasmissione nuovi elaborati” sostituiti con determinazione dirigenziale n. 2081 del 21/07/2022:
 - elaborato A-5.6: Norme Tecniche di Attuazione; luglio 2022
 - elaborato A-5: Relazione Tecnica; luglio 2022
 - ValSAT; marzo 2022
 - Valutazione Preventiva di Impatto Acustico; 15 marzo 2022
- con nota del 22/08/2022 prot. n. 19723, questa Amministrazione provinciale richiedeva sul PUA in oggetto “chiarimenti e integrazioni con sospensione dei termini del procedimento”;
- con nota acquisita in data 25/08/2022 al prot. prov.le n. 19899, ARPAE (PG Arpae 113530 del 08/07/2022), ha inoltrato a questa Amministrazione provinciale “parere in merito agli aspetti acustici, compatibilità ambientale ValSAT”;
- con nota acquisita in data 21/03/2023 al prot. prov.le n. 7036, l'Amministrazione comunale inviava “trasmissione documentazione integrativa e comunicazione conclusione deposito” come di seguito specificato:
 - I) determinazione dirigenziale n. 2081 del 21/07/2022 “sostituzione elaborati contenenti refusi, già depositati ai sensi dell'art. 35 della LR Emilia Romagna n. 20/2000 e ss.mm.ii. in attuazione della determinazione n. 1890 del 11/07/2022 e prolungamento termine di deposito”;
 - 2a) verbale incontro del 07/11/2019;

Prop n 137 / 2023

2b) allegato al verbale;

3) parere AUSL;

4) parere ARPAE PG Arpae 113530 del 08/07/2022;

5) parere Consorzio di Bonifica della Romagna prot 7752 del 23/01/2023;

6) valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) integrazioni allo studio del traffico; novembre 2022

7) parere FMI prot 654 del 20/03/2023;

PRESO ATTO CHE con nota assunta al prot. prov.le n. 16241 del 08/07/2022, il Comune ha comunicato che gli elaborati relativi al Piano urbanistico in oggetto sono stati posti in deposito, a libera visione del pubblico, presso la Segreteria del Servizio Ambiente Urbanistica - Area Servizi all'Impresa e al Territorio del Comune di Forlì, a decorrere dal 07/07/2022 per 60 gg. consecutivi.

PRESO ATTO INOLTRE CHE con successiva comunicazione comunale, assunta in data 22/07/2022 al prot. prov.le n. 17530/2022, è stato comunicato un nuovo deposito con termine di scadenza al 19/09/2022 e, da ultimo, con comunicazione comunale assunta in data 20/03/2023 al prot. prov.le n. 7036/2023, è pervenuta comunicazione conclusiva che durante i periodi di deposito non sono pervenute osservazioni sul procedimento in oggetto indicato;

CONSTATATO in base agli elaborati trasmessi che gli elementi salienti che caratterizzano il Piano in oggetto sono così descrivibili:

RELAZIONE ISTRUTTORIA

- l'ambito in cui è collocato il comparto PA9 in oggetto è classificato nel PSC vigente all'interno del "PA - Polo funzionale di Pieve Acquedotto" ed è disciplinato all'art.19 delle NTA dello stesso Piano;
- il POC del Comune di Forlì identifica le aree in oggetto come: "PA - Sistema insediativo di Pieve Acquedotto" contraddistinte come "Ad – Superficie fondiaria per attrezzature ricreative, culturali e per lo spettacolo", sono ammessi gli usi E8 (pubblici esercizi) ed esclusi gli usi E1 (esercizi di vicinato).
- gli interventi di nuova edificazione dell'ambito PA9 sono stati definiti nel POC attraverso le indicazioni planimetriche della "Scheda di assetto urbanistico in scala 1:2.000" secondo la disciplina dettata dalle NTA all'art. 119 – Definizione e obiettivi del piano;
- la Superficie Territoriale è di mq. 95.900 reali, di questi mq. 61.597 verranno destinati ad aree pubbliche e di uso pubblico;
- l'area del PA9 è posizionata tra l'abitato di Forlì, la zona produttiva e il casello autostradale, direttamente connessa al centro della città attraverso la continuazione di Via Punta di Ferro e facilmente raggiungibile da più direzioni grazie all'adiacente Via Ravegnana;
- l'area attualmente è utilizzata a suolo agricolo, ha un assetto planoaltimetrico costante senza apprezzabili pendenze;
- confina a nord con un distributore di carburante; a sud- est con la Via Punta di Ferro e relativo parcheggio esistente e con un fabbricato rurale di valore storico culturale; a sud ovest con due comparti ZNI (b)26/a" ad uso terziario, in fase di realizzazione e "ZNI (b)26/b" ad uso terziario-residenziale; a nord-ovest, con la via Ravegnana e con una proprietà privata occupata da un ristorante;
- la progettazione propone i seguenti obiettivi principali:
 - la realizzazione di assi viari di collegamento con le strade principali esistenti;
 - il dimensionamento di aree fondiarie, come da scheda POC;
 - l'incremento dei posti auto in fregio alla Via Punta di Ferro, al fine di supportare il Polo fieristico e sportivo;
 - concentrare le aree verdi in prossimità della Via Ravegnana;
- l'area presenta dei vincoli edificatori di tipo antropico:
 - aree di rispetto stradale della Via Ravegnana e Via Punta di Ferro;

- aree di rispetto delle antenne radio-televisive;
- è individuato il Settore 4 specifico per la valutazione di compatibilità dei potenziali ostacoli per la navigazione aerea;
- presenza di un cavo interrato di media tensione posto parallelamente alla via Ravennana;
- altri vincoli di tutela sono:
 - *Zone di tutela della struttura centuriata* (art. 21B PTCP);
 - Elementi vegetazionali del paesaggio: – *Siepi*; – *Alberature stradali urbane ed extraurbane* – art. 54 Norme di PSC e art. 10 del PTCP;
 - Tutela idrogeologica: *Aree a vulnerabilità estremamente elevata* (art. 50 Norme PSC); *Aree di potenziale allagamento* – Art. 6 Norme del Piano di Bacino-Stralcio per il rischio idrogeologico;
 - *Fasce di rispetto dei corsi d'acqua di interesse secondario e di servizio all'appoderamento agricolo*;
 - *Zona B - Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche*, normata dall'art. 28 del PTCP;
- i principali parametri urbanistico-edilizi relativi alle NTA dell'ambito *PA9* prescrivono:
 - 30,00 mt. di altezza massima per ciascun fronte;
 - Indice di copertura $IC \leq 0,40$ dell'intero comparto;
 - $Dc \geq 5$ mt. di distanza dai confini di proprietà;
 - 10 mt. di distanza minima tra gli edifici;
 - 40 mq. di parcheggi pubblici ogni 100 mq. Sc;
 - 60 mq di verde ogni 100 mq. Sc;
- l'indice di Utilizzazione Territoriale (Ut), pari a 0,18 mq/mq, porta ad una edificabilità di complessivi mq. 16.783 di Sc (superficie complessiva) ripartita negli stralci A (n. lotti = 1) e B (n. lotti = 6);
- le dotazioni di aree per attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico sono così suddivise:
 - dotazione minima: mq. 6.783 di parcheggi - 269 Posti Auto;
 - dotazione di previsione: mq. 9.167 - 410 Posti Auto;
 - dotazione minima: mq. 10.070 di verde attrezzato;
 - dotazione di previsione: mq 31.642 di verde pubblico (bosco urbano);
- il totale di SF (mq. 34.303) e di Sc (mq. 16.783) viene ripartito in una proposta progettuale che suddivide l'intero ambito in tre zone destinate a funzioni diverse e così costituite:
 - Zona A, collocata a nord del comparto in adiacenza all'area di parcheggio di previsione, comprende il lotto n. 1 di Superficie Fondiaria pari a mq 1.959, con la possibilità di insediare mq. 407 di Sc a destinazione d'uso "E 8" "Pubblico esercizio": l'accesso avviene da via Punta di Ferro ed è adiacente al parcheggio denominato "P3", di servizio al lotto 1 e alle attività insediate sull'altro lato della via Punta di Ferro (zona Fiera);
 - Zona B, collocata al centro del comparto, comprende due lotti (n. 2 e n. 3), ognuno di SF pari a mq. 7.680 e Sc pari a mq. 3.000; i lotti sono accessibili dalla nuova strada di collegamento con la via Punta di Ferro;
 - Zona C, collocata a sud del comparto è delimitata dalle strade di progetto dalle quali si accede agli insediamenti in collegamento con la via Punta di Ferro e la via Ravennana; è contornata dai parcheggi pubblici e prevede un'ampia area fondiaria suddivisa in quattro lotti (4a - 4b - 4c - 4d) di eguale superficie SF (mq. 4.246 per ciascun lotto) e pari potenzialità edificatoria (Sc di mq. 2.594 per ogni lotto); in questo ambito è prevista la possibilità di insediare tutte le destinazioni indicate dalle NTA tra le quali le attività terziarie; viene prevista la possibilità di accorpamento di 2 o più lotti;
- la rete dei sottoservizi per le acque nere di progetto è stata suddivisa in due sub-comparti: entrambe le reti hanno recapito nella fogna nera separata esistente in via Punta di Ferro;
- la rete interna dei sottoservizi per le acque bianche prevede lo scarico, in due differenti punti, al collettore esistente corrispondente allo scolo I° Ramo Bernale, lungo il suo tratto tombinato in

Via Punta di Ferro; sono inoltre previsti idonei dispositivi finalizzati a garantire l'invarianza idraulica;

Contenuti del Rapporto ambientale:

Il Rapporto ambientale definisce gli obiettivi per il rispetto dell'ambiente e del territorio, con specifico approfondimento al traffico e alla rete viaria, sulla base delle analisi e dei dati contenuti nella *Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale* della variante al POC e al RUE approvata nel 2018, redatta per la localizzazione di numerose medie strutture di vendita.

A seguito dell'esame delle singole componenti ambientali individuate e di una valutazione della sostenibilità dell'intervento, l'elaborato valuta i seguenti impatti e propone le relative eventuali opere di mitigazione e compensazione:

Traffico e rete viaria

L'analisi ambientale mette in evidenza come per l'area d'intervento siano stati considerati gli studi precedentemente svolti, specificando che l'area oggetto del presente PUA è interna alla Macroarea 2 (area di Pieve Acquedotto, compresa tra la via Ravegnana la Via Cervese e la nuova viabilità dell'Iper), per la quale sono noti fenomeni di congestione su Via Ravegnana, Via Costanzo Secondo e Via Gordini, limitrofe alla Macroarea 7 (area compresa fra Via Cervese e Via Zampeschi) e alla Macroarea 1 (zona adiacente l'area industriale di Coriano, compresa tra la Via Bertini, Via Balzella e Via Cervese). Anche per queste due ultime Macroaree sono note problematiche legate alla gestione del traffico (PGTU 2015). Tale situazione è resa maggiormente critica da alcune problematiche infrastrutturali già esistenti e specificatamente individuate. La disamina, riporta una serie di note e attenzioni rinviando ad ulteriori studi e approfondimenti, da svolgere in fase successiva, in relazione all'attuazione della viabilità afferente ad altri comparti del Polo di Pieve Acquedotto e ad altri insediamenti su diverse macroaree.

Il percorso di valutazione degli studi precedentemente svolti, si completa con l'analisi dello scenario territoriale che considera uno sviluppo degli insediamenti pianificati contemporaneo su tutte le Macroaree, individuando le strade che vengono coinvolte nei percorsi di accessibilità di più Macroaree, ed è stata fatta la medesima valutazione come se tali strade debbano fornire l'accessibilità a una ipotetica macroarea complessiva.

Il risultato è riportato nella tabella di pag. 62 del documento di Valsat, dal quale emergono alcune criticità di rilievo nelle strade interessate fatta eccezione per Via Punta di Ferro.

Per il caso specifico in esame il Rapporto ambientale, in relazione agli impatti sul traffico e sull'atmosfera, considera le analisi svolte sulla Macroarea 7, quale riferimento per verificare l'impatto sul sistema viario, mentre, per la valutazione sulla qualità dell'aria, vengono utilizzati i dati riferiti alle analisi svolte sulla Macroarea 2. Tutte le valutazioni svolte si basano sull'ipotesi fondamentale che tutte le Macroaree di riferimento *"...presentano al loro interno la maggior parte della potenzialità di insediamento di esercizi terziari ed è ipotizzato che ciascuna si sviluppi in modo indipendente e senza influenzare o subire influenza dalle altre"*.

La sostenibilità dell'insediamento del PUA di progetto, in termini di traffico e rete viaria, è stata quindi determinata analizzando i seguenti scenari:

- stato attuale
- caratterizzazione della rete viaria attuale attraverso le analisi redatte dal PUMS 2019 e PGTU 2015 del Comune di Forlì;
- stato futuro
- realizzazione dell'intervento di progetto: caratterizzazione del traffico indotto e distribuzione sul reticolo viario.

La valutazione dei flussi indotti, sulla base degli usi ammissibili, viene incrementata di un 20% (ritenuto estremamente cautelativo) tenendo in considerazione la vicinanza del Centro commerciale Punta di Ferro. Le valutazioni conclusive e le proposte di mitigazione per il comparto in studio considerano una distribuzione dei flussi in accesso dalla Via Punta di Ferro pari al 75% e per l'accesso secondario dalla Via Ravegnana, pari al 25%. In considerazione del flusso di punta previsto (pari a circa 210 veicoli/ora massimi ovvero 3,5 veicoli/minuto) sulla Via Punta di Ferro, si

afferma l'assoluta trascurabilità di tale traffico indotto sia in senso assoluto che in relazione ai flussi esistenti e stimati nello scenario di completamento del Polo commerciale.

Le analisi dedotte dal PUMS 2019 e la caratterizzazione dello scenario *post operam*, confrontato con lo scenario *ante*, rilevano un incremento di congestione solo per la Via Bertini, che passa da un Livello di Servizio (LdS) di tipo B ad un LdS di tipo C, mentre la sola Via Punta di Ferro registra l'aumento più consistente, mantenendo comunque livelli di congestione bassi.

Il R.A. conclude che le analisi eseguite rilevano un'incidenza pressoché trascurabile dell'impatto sulla rete viaria derivante dalla proposta progettuale, che tiene in considerazione la pianificazione complessiva del Polo di Pieve Acquedotto, considerando la proposta di PUA pienamente compatibile con il sistema infrastrutturale esistente e di progetto.

Con un quadro di riferimento così complesso e ritenuto non del tutto esaustivo, questa Amministrazione Provinciale ha richiesto integrazioni, sottolineando la necessità di **effettuare** indagini più approfondite, tenendo in maggiore considerazione l'effetto cumulativo sul traffico derivante da un più ampio quadro di riferimento, oltre all'attrattività dell'adiacente Polo di Pieve Acquedotto, rilevando una potenziale pericolosità di interferenze tra gli accessi/uscite proposti dal progetto in parola.

Le integrazioni trasmesse (prot. prov.le n. 7036/23) propongono elementi di ulteriore valutazione/analisi, verificando gli innesti previsti sulla Via Punta di Ferro e la Via Ravegnana e proponendo un piano di monitoraggio *post operam*, ritenuto un mezzo realmente efficace per la verifica di sostenibilità dell'intervento. L'analisi mette inoltre in evidenza come le caratteristiche tipologiche della strada di progetto tra la Via Punta di Ferro e la Via Ravegnana, che consente innesti e possibilità di manovre solo in dx in Via Ravegnana, non possa essere considerata come strada di collegamento tra le due arterie, ma da utilizzare unicamente da parte degli utenti delle attività previste all'interno dell'area di progetto. La successiva verifica degli innesti sulla Via Punta di Ferro e sulla via Ravegnana, evidenziano infine come non sussistano particolari criticità su entrambe le arterie.

Componente inquinamento Atmosferico

Le analisi effettuate nel RA pongono in evidenza come sia stata verificata la scarsa incidenza sulle esternalità prodotte in termini di emissioni in atmosfera dei flussi veicolari, già condizionata dalle sorgenti predominanti dovute alla vicina presenza dell'autostrada A14 e delle arterie limitrofe, non ritenendo necessari interventi di mitigazione.

Componente inquinamento acustico

Gli esiti della valutazione considerano l'intervento proposto rispettoso della zonazione acustica di classe IV e compatibile con la vocazione urbanistica dell'ambito di riferimento di questa porzione del territorio comunale, oltre al rispetto dei limiti differenziali diurni di cui al D.P.C.M. 14/11/97.

Acque sotterranee - superficiali - reti di sottoservizi

L'impermeabilizzazione delle nuove aree edificabili è compensata da accorgimenti di invarianza idraulica per mezzo della rete fognaria, oltre alla progettazione di aree verdi alberate e depressioni morfologiche nel verde pubblico.

Il tirante idrico di riferimento per l'area di intervento è compreso tra 0 e 50 cm. Questo valore risulta essere il principale dato progettuale per realizzare le misure necessarie di riduzione del rischio idraulico da allagamento.

Per l'utilizzo della risorsa idrica, previsto dagli usi ammessi, non si ravvedono problematiche, poiché l'area in esame verrà servita dalla dorsale di Via Costanzo II – senza comportare scompensi e squilibri che possano inficiare la qualità e soprattutto la continuità del servizio idrico. Al fine di perseguire il risparmio della risorsa idrica, occorrerà prevedere il recupero delle acque meteoriche in vasche di raccolta (o cisterne di utilità) ed il loro riciclo per usi compatibili.

L'area oggetto d'intervento, risulta essere ben infrastrutturata, con presenza di reti sia lungo la via Punta di Ferro sia lungo la via Ravegnana, non risultando attribuibile alla loro implementazione una rilevanza in termini ambientali generali.

Ambiente e paesaggio

Prop n 137 / 2023

Si rileva la presenza di un elemento di tutela “*siepe*” ai sensi dell’art. 10 del PTCP e art. 54 del PSC. La siepe, ancora esistente, presenta una composizione vegetazionale modesta, dovuta anche al taglio periodico per la manutenzione del fosso lungo la Via Ravennana in cui è situata a separazione del fondo agricolo.

La tutela del PTCP di cui all’art. 10 del “*Sistema forestale e boschivo*” ne impedisce la rimozione a meno che su tali aree siano necessari opere pubbliche o di pubblica utilità, come nel caso di specie poiché il progetto prevede l’accesso sulla Via Ravennana. Ai sensi dell’art. 12bis comma 11 delle NTA del POC, vista l’impossibilità di recuperare (anche solo parzialmente) le piante che la compongono, il progetto del verde propone di avvalersi della compensazione attraverso il previsto “bosco urbano”, composto da formazioni arbustive polispecifiche. L’area non presenta inoltre il vincolo delle “*Zone di tutela degli elementi della centuriazione*”, di cui all’art. 21B del PTCP, che interessa l’intero ambito.

Conclusioni

Il Rapporto Ambientale presentato argomenta e conclude che alla luce delle analisi svolte, il Piano Urbanistico del comparto PA9 in oggetto può considerarsi complessivamente sostenibile, tenuto conto degli impatti non significativi sulle componenti ambientali e territoriali.

RICHIAMATI

gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale regionale vigenti:

- Piano Territoriale Paesistico Regionale (*PTPR*), approvato con deliberazioni del Consiglio Regionale n. 1338 in data 28/01/1993 e n. 1551 in data 14/07/1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (*PRIT 2025*), approvato con deliberazione di Assemblea Regionale n. 59 del 23/12/2021;
- Piano di Tutela delle Acque Regionale (*PTA*), approvato dall’Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21/12/2005;
- Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (*PSRI*) dell’Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con deliberazione della Giunta Regionale 17/03/2003 n. 350 e successive Varianti ed il Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (*PAI*) dell’Autorità di Bacino Interregionale Marecchia - Conca (*Autorità ora confluite nell’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po*);
- Piano Territoriale Regionale (*PTR*), approvato con deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 276 del 03/02/2010;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (*PRGR 2022-2027*), approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia- Romagna con deliberazione n. 87 del 12/06/2022;
- Piano Aria Integrato Regionale (*PAIR 2020*), approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia- Romagna con deliberazione n. 115 del 11/04/2017;
- Piano Aria Integrato Regionale (*PAIR 2030*), adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 03/04/2023;

gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale provinciale vigenti:

- Piano Infracregionale delle Attività Estrattive (*PIAE*) approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12509/22 in data 19/02/2004 e successiva variante approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 112576/103 del 19/12/2014;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (*PTCP*) approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 68886/146 del 14 settembre 2006, sua Variante integrativa approvata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 70346/146 del 19/07/2010 e successiva variante predisposta ai sensi dell’art. 27 bis della LR 20/2000 e ss.mm.ii. e approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 103517/57 del 10/12/2015;

le principali Leggi e Regolamenti di Governo del Territorio:

- la Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e ss.mm.ii. “*Fondamentale*”;
- il DPR 15 gennaio 1972, n. 8 e ss.mm.ii. “*Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici*”;

Prop n 137 / 2023

- il DPR 24 luglio 1977, n. 616 e ss.mm.ii. *“Attuazione della delega di cui all'art. 1 della Legge 22 luglio 1975 n. 382”*;
- il DPR 160/2010 *“Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;”*
- la LR 30 luglio 2015 n. 15 *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”*;
- la LR 19 dicembre 2017, n. 24 e ss.mm.ii. *“Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”*;
- la Circolare Regionale prot PG/2018/179478 del 14/03/2018 recante *“Nuova legge urbanistica regionale (LR 24/2017) - Prime indicazioni applicative per i Comuni, le Unioni e gli Enti territoriali”*;
- l'Atto di coordinamento tecnico *“Ambito di applicazione, contenuti e la valutazione dei programmi di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA), nonché sui fabbricati abitativi dell'imprenditore agricolo (artt. 36-49, LR n. 24/2017)”* approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 29/04/2019;
- l'Atto di coordinamento tecnico *“Specifiche tecniche degli elaborati di piano predisposti in formato digitale”* approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2134 del 22/11/2019;
- l'Atto di coordinamento tecnico *“Strategia per la qualità urbana ed ecologica-ambientale e valutazioni di sostenibilità ambientale del Piano Urbanistico Generale”* approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2135 del 22/11/2019;
- l'Atto di coordinamento tecnico *“Approvazione atto di coordinamento tecnico sulle dotazioni Territoriali”* approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 110 del 28/01/2021;
- l'Atto di coordinamento tecnico, ai sensi dell'art. 49 della LR 21 dicembre 2017, n. 24 e ss.mm.ii. *(Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del suolo), in merito agli effetti della conclusione della prima fase del periodo transitorio previsto dagli artt. 3 e 4 della medesima LR n. 24 del 2017”* approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1956 del 22/11/2021;

VISTO INOLTRE per gli aspetti Geologici:

- la Circolare n. 1288 del 11/02/83 dell'Assessorato Edilizia-urbanistica della Regione Emilia – Romagna;
- la LR 47/1978, la LR 31/2002 e la LR 24/2017;
- il DM Infrastrutture e Trasporti del 17 Gennaio 2018 *“Norme tecniche per le costruzioni”*;
- la DGR 1677 del 24/10/2005 contenente le *“Prime indicazioni applicative in merito al DM 14 settembre 2005 recante Norme tecniche per le costruzioni”*;
- la DGR 476 del 12/04/2021 *“Aggiornamento dell'Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, LR n. 24/2017)” di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 29 aprile 2019, n. 630”* e la DGR 564 del 26/04/2021;
- il vigente Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino dei Fiumi Regionali Romagnoli, ora confluita nell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po;

VISTA ALTRESI' la deliberazione della Giunta provinciale n. 8372/37 del 05/02/2014 avente ad oggetto *“Atto di indirizzo sul percorso procedurale e temporale per la gestione delle competenze provinciali all'interno delle procedure di approvazione degli strumenti urbanistici comunali”* con particolare riferimento all'*Allegato C* per quanto attiene alle competenze sui Piani urbanistici attuativi;

RICHIAMATI, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., i contenuti del PUA;

CONSIDERATO

quanto sopra illustrato, si esprimono sul Piano in oggetto i seguenti pareri:

A) ESPRESSIONE DELLE OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA LR 20/2000 E SS.MM.II.:

Condizioni di attuazione delle previsioni

Con particolare riferimento alla *nuova legge urbanistica L.R. n. 24 del 2017*, in relazione ai tempi certi di approvazione e di attuazione delle previsioni, la fase transitoria impone una precisa e perentoria tempistica per l'approvazione e per il rilascio dei titoli abilitativi dei piani attuativi (art. 4 comma 5), come meglio descritto nella *Circolare PG/2018/0179478 del 14 marzo 2018 emanata dalla Regione*:

- A.1.** è necessario che l'Amministrazione comunale, nelle more di approvazione del PUA, provveda a verificare e inserire in convenzione le tempistiche di attuazione delle previsioni, in relazione ai tempi certi e obbligatori richiesti per la presentazione dei titoli e per l'esecuzione e conclusione degli interventi sia pubblici che privati (si veda: *sezione VI recante "Termine massimo per l'approvazione degli strumenti attuativi e per la stipula della convenzione - art. 4 c.7 - della circolare" cit.*);

Inquadramento urbanistico

Premesso che le varianti intervenute sul Polo di Pieve Acquedotto e sulle aree immediatamente adiacenti, hanno determinato uno sviluppo spesso frammentato degli insediamenti coinvolti, risultando necessario ricercare e valutare un quadro maggiormente organico della pianificazione e delle trasformazioni proposte a garanzia di una efficace futura connessione e funzionalità dell'intero sistema insediativo.

Questa Provincia ha richiesto chiarimenti circa l'eliminazione di due rotatorie previste da PSC, POC e RUE di cui in particolare una interna al comparto PA9, di collegamento con la via Ravegnana, e una esterna all'ambito d'intervento situata sulla via Punta di Ferro. Le integrazioni trasmesse hanno motivato argomentando come di seguito riportato: *".... per quanto evidenziato relativamente all'eliminazione di due rotatorie previste negli elaborati di PSC-POC-RUE si precisa che la rotatoria su via Ravegnana, presente nel comparto PA9, è stata eliminata a seguito dell'inserimento delle rotatorie nei vicini comparti ADU4C e ZNI 26/a in linea con quanto emerso nel tavolo congiunto di studio ARPAE, F.M.I., Servizio Infrastrutture Mobilità Verde e Arredo Urbano del Comune di Forlì del 07/11/2019 inviatoVi con nota del 23/03/2020 P.g. 25283"*.

Constatato e preso atto di quanto dichiarato dal comune, si rileva sul progetto urbanistico-edilizio quanto segue, al fine di non generare contrasti con la Pianificazione sovraordinata.

Richiamate le proprie precedenti comunicazioni e determinazioni in ordine alla pianificazione del Polo di Pieve Acquedotto e delle aree immediatamente adiacenti, si conferma che il sistema territoriale su cui si inserisce il comparto PA9 risulta fortemente infrastrutturato, dovendo reggere le trasformazioni previste per l'intero Polo.

L'art. 19 del PSC sottolinea come il Polo sia concepito per riorganizzare alcune funzioni già presenti (fiera, casello autostradale, centro commerciale, direzionale, ecc.) con funzioni di previsione tutte connotate da un forte carico urbanistico: si tratta di funzioni logistiche, fieristiche, mercantili, commerciali e direzionali che si devono integrare e potenziare. In questo senso la pianificazione strutturale, riconoscendo al Polo una valenza strategica di primaria importanza per il territorio comunale e sovracomunale, ha programmato una infrastrutturazione coerente ad uno sviluppo plurifunzionale. Tali considerazioni vanno riproposte anche in rapporto alle due rotatorie tutt'ora previste dalla strumentazione di PSC, POC e RUE, poiché le stesse costituivano il perno dei flussi di traffico intenso che confluisce dalle arterie principali verso il Polo di Pieve Acquedotto. Il progetto propone, in alternativa, un assetto diverso e descritto in una planimetria sinottica, allegata al verbale dell'incontro congiunto sopra citato, avvenuto in data 07/11/2019, finalizzato a risolvere le criticità riscontrate per l'attuazione del PUA ZNI 26/a.

Si rileva in particolare che la planimetria sinottica a cui si fa riferimento, non costituisce un elaborato valido e costitutivo della pianificazione urbanistica vigente del Comune di Forlì, poiché

tale previsione non ha trovato conferma in apposita variante urbanistica che legittimi il nuovo assetto infrastrutturale proposto, trovandosi ad oggi, a parere di questa Provincia, non coerente con le previsioni di PSC;

- A.2. premesso quanto sopra, è necessario che il Comune chiarisca puntualmente il rapporto tra le specifiche caratteristiche del sistema viario del nuovo insediamento in relazione alle regole della pianificazione sovraordinata con riferimento ai “*corridoi di tutela per la realizzazione delle strade di interesse urbano ed extraurbano di progetto*”, come previsti, per le infrastrutture di collegamento nell’ambito in oggetto, dal PSC e normate all’art. 28 dello stesso Piano, assicurando (anche attraverso una eventuale revisione del progetto delle infrastrutture stradali) la conformità alla pianificazione sovraordinata.

Richiamato il parere di FMI (prot. com.le n. 654/2023) che a conclusione dello stesso riporta quanto segue: “...*Chiaramente il piano si colloca in sovrapposizione con numerosi altri interventi insediativi previsti o in corso di realizzazione in aree limitrofe, pertanto per analizzare e verificare uno scenario complessivo dell’intera zona, contestualizzato allo stato attuale della mobilità cittadina, sarebbe opportuno avere a disposizione uno studio globale che, fissata la realtà attuale dei flussi di traffico, simuli tutti i nuovi carichi di traffico previsti, non solo quelli in esame, al fine di poter rilasciare una valutazione completa ed aggiornata.*”

- A.3. Alla luce di quanto sopra riportato si segnala all'Amministrazione comunale, la necessità nell'attuazione dei numerosi comparti afferenti al Polo di Pieve Acquedotto e alle aree limitrofe, così come definito dal PTCP /PSC, di perseguire l'obiettivo di un progetto attuativo di trasformazione complessivo volto a garantire la coerenza e la sostenibilità di tutte le funzioni previste all’interno dello stesso Polo e nei comparti adiacenti; a tal proposito è fondamentale prevedere un’analisi funzionale sulle Macroaree n. 1, n. 2 e n. 7 nel PUG ad oggi in itinere, basata su uno studio globale di previsione dei flussi e carichi di traffico, al fine di definire una strategia che superi le criticità riscontrate nelle attuazioni frammentate dei comparti, al fine di salvaguardare la futura sostenibilità dell’intero quadrante insediativo e le elevate funzioni strategiche che caratterizzano il Polo;

Filari tutelati art.10 del PTCP

Nell'ambito di progetto è individuato alla tavola 3 del PTCP, così come nel PSC, una siepe di interesse ecologico e paesaggistico tutelata ai sensi dell'art. 10 del PTCP, la quale è collocata sul fosso che separa la Via Ravegnana dal fondo agricolo. La siepe ricade in una porzione del comparto destinata all’accesso al lotto e il PUA, attraverso l'applicazione dell'art. 12bis comma 13 delle Norme di POC, ne prevede l'eliminazione totale e conseguente relativa compensazione. In merito alla conformità al PTCP del comma 13 dell'art.12bis del POC, occorre nel PUA esaminare e riconsiderare l'interferenza progettuale con la presenza della siepe tutelata in quanto si rileva l'obbligo di ricercare una modulazione delle previsioni e una soluzione progettuale che consenta di preservare e/o ricostituire, quanto più possibile, la presenza degli elementi tutelati;

- A.4. si chiede una ulteriore verifica in fase attuativa del progetto, in relazione alle esigenze di conservazione della siepe tutelata, di cui si prevede l’eliminazione per consentire l'accesso all'area, verificando tecnicamente la possibilità di una maggiore conservazione degli elementi vegetali tutelati;

B) ESPRESSIONE DEL PARERE IN MERITO ALLA VALUTAZIONEM DI SOSTENIBILITA AMBIENTALE DI CUI ALL'ART. 5 DELLA LR 20/2000 E SS.MM.II.:

VISTE le analisi contenute nella documentazione presentata e gli elementi di sostenibilità considerati e raffigurati dal piano;

VISTI i pareri espressi dai soggetti ambientali individuati, trasmessi a questa Provincia ed assunti al prot. prov.le n. 7036 del 21/03/2023:

- parere AUSL Forlì: favorevole;
- parere ARPAE - PG Arpa: favorevole con prescrizioni;
- parere del Consorzio di Bonifica della Romagna: favorevole con prescrizioni
- Parere FMI.

Fermo restando il recepimento delle condizioni/osservazioni contenute nei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e territoriale sopra indicati, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Si esprimono le seguenti ulteriori valutazioni:

L'elaborato di Valsat relativo al PUA, come sostituito a seguito della Determina dirigenziale n. 2081 del 21/07/2022 di cui alla nota acquisita prot.prov.le n. 7036/2023, fa ancora riferimento in alcune parti all'ipotesi progettuale di un insediamento commerciale con medie strutture di vendita in variante al POC (pag. 31 e pag. 50). Tali refusi dovranno necessariamente essere eliminati preliminarmente all'approvazione del PUA in oggetto.

Con riferimento alla superficie ricadente all'interno dell'area di rispetto dell'antenna radio televisiva posta sul centro commerciale Punta di Ferro, si chiede all'Amministrazione comunale di definire puntualmente nelle NTA del Piano, le modalità di attuazione e di progettazione degli edifici con specifico riferimento a tutti i limiti necessari e finalizzati a garantire la tutela dagli effetti negativi dei campi elettromagnetici.

Richiamato il parere ARPAE (PG 113530 del 08/07/2022), e preso atto che all'interno dello stesso viene evidenziata la necessità di un collegamento tra il PUA in parola e il PUA ZNI26/a, quale risultanza delle criticità emerse durante i lavori del *“tavolo congiunto di studio ARPAE, F.M.I., Servizio Infrastrutture Mobilità Verde e Arredo Urbano del Comune di Forlì del 07/11/2019”*, si evidenzia, come rilevato in sede di Valsat, che la strada di connessione tra la Via Punta di Ferro e la Via Ravegnana proposta per il PA9 *“...non possa essere considerata come strada di collegamento tra le due arterie, ma da utilizzare solo da una parte minoritaria degli utenti delle attività previste all'interno dell'area di progetto.”*

Ciò premesso, nel rispetto ed in coerenza di quanto osservato al precedente punto A2, considerato che le tipologie di attività previste porteranno comunque ad un incremento del traffico già esistente, si ritiene di dover evidenziare elementi integrativi per la specifica progettazione attuativa, volti a garantire una maggiore qualità ambientale e sostenibilità territoriale, soprattutto in situazioni a forte carico urbanistico – infrastrutturale:

- B.1** prevedere un assetto del comparto, in modo da poter garantire, in prospettiva futura, che l'accesso all'area del PUA ZNI26/a avvenga con un idoneo collegamento dall'ambito del PA9;
- B.2** definire, per la soluzione attuale dei collegamenti viari, una precisa regolamentazione dei limiti di velocità e dei flussi di traffico interni ed esterni al comparto, a garanzia della sicurezza stradale in particolare dei transiti in accesso ed uscita dallo stesso;
- B.3** si consiglia di rimodulare la tipologia edilizia prescelta che privilegia lo sviluppo orizzontale, valutando la possibilità di adottarne una che ridistribuisca maggiormente la Superficie del costruito anche in altezza, in modo da limitare quanto possibile il *“sacrificio”* di spazi che potrebbero essere meglio destinati a misure necessarie alla mitigazione ambientale e/o a dotazioni;

- B.4** escludere dalle NTA gli usi non compatibili ovvero a maggior impatto rispetto a quanto valutato all'interno della presente proposta di piano;

Zone di tutela dell'impianto storico della Centuriazione, Art. 21B del PTCP;

L'area di progetto è identificata come "*Zona di tutela degli elementi della centuriazione*" di cui all'art. 21B delle norme del PTCP, il quale stabilisce che le nuove previsioni "*dovranno assicurare assetti insediativi coerenti con l'orientamento centuriale, rispettare le esigenze di drenaggio del sistema scolante e il mantenimento e/o la ricostituzione di siepi e filari e/o quinte alberate lungo strade e canali di scolo; inoltre non dovranno, alterare i tracciati di strade, strade poderali e interpoderali; eliminare canali di scolo e/o irrigazione*", tali prescrizioni tendono a salvaguardare e ricostituire con maggiore forza i segni presenti nel territorio;

- B.5** in fase di presentazione dei Permessi di costruire del PUA in oggetto, sarà necessario prevedere un disegno progettuale del verde pubblico e privato che rispetti il vincolo paesistico indicato, verificando la coerenza con gli obiettivi di preservazione degli elementi di identificazione della struttura centuriata, preservando i tracciati e incrementando le siepi e le essenze arboree ancora presenti;

Tutela idrogeologica

- B.6** con riferimento alla zona a *vulnerabilità estremamente elevata*, al fine di garantire un'adeguata tutela idrogeologica e per preservare dall'inquinamento le falde idriche, si richiamano le direttive dei commi da 4 a 7, dell'art. 50 delle NTA del PSC, le quali prevedono l'attivazione di misure per un razionale uso delle acque incentivando forme di risparmio per le diverse utilizzazioni. Si evidenzia inoltre secondo le direttive riportate ai commi 5 e 7 dello stesso articolo, la necessità in tutte le fasi dell'intervento edilizio, di garantire in particolare la perfetta tenuta delle reti di fognatura nera con sistemi di protezione e controllo periodico;

Monitoraggio

Come previsto ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i., il Comune è chiamato a provvedere al monitoraggio dell'attuazione dei propri Piani e dei loro effetti sui sistemi ambientali e territoriali.

- B.7** si richiama l'Amministrazione alla necessità di integrare il sistema di monitoraggio periodico degli interventi previsti per il Polo funzionale di Pieve Acquedotto. Tale monitoraggio dovrà verificare lo stato di attuazione dei PUA, nonché gli effetti indotti sui sistemi ambientali e territoriali del Polo nel suo complesso, con particolare riferimento alle diverse funzioni insediate, provvedendo alla misurazione degli impatti generati dall'attuazione delle scelte progettuali e dello scostamento o raggiungimento delle soglie di sostenibilità indicate dal PSC/PTCP al fine di individuare tempestivamente eventuali idonee misure risolutive.

C) ESPRESSIONE DEL PARERE GEOLOGICO-SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA LR 19/2008 E SS.MM.II.:

L'area è ubicata in zona di pianura, a Nord Est del centro storico di Forlì, tra la ferrovia Bologna – Ancona e l'autostrada A14, ad una quota di circa 19 m.s.l.m. I suoli qui presenti, sono costituiti dai sedimenti alluvionali terrazzati, di ambiente continentale fluviale e di età pleistocenica, tipici della pianura. L'indagine ha rilevato, tramite sondaggi penetrometrici, fino alle profondità indagate, la presenza di prevalenti depositi fini, di natura limoso – argillosa, generalmente compatti, con sottili livelletti di sabbie.

Prop n 137 / 2023

I parametri geotecnici, determinati preliminarmente sulla base delle prove effettuate, indicano una certa variabilità dei terreni presenti, con valori geomeccanici definiti "discreti e buoni". La variabilità riscontrata, obbliga ad una cautela nella distribuzione dei carichi di fondazione, per evitare l'insorgere di importanti cedimenti differenziali. Tali cedimenti, calcolati in via preliminare, sono nell'ordine dei 2 cm, normalmente assimilabili dalle strutture in progetto.

In merito al rischio idrogeologico, l'area ricade in zona di cui all'art. 6 del PSRI: "Aree di potenziale allagamento" di cui alla "*Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico*" dell'ex Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, ora confluita nell'Autorità distrettuale del Fiume Po, con tirante idrico di riferimento fino a 50 cm. Il Piano dovrà rispettare la relativa normativa, come correttamente indicato nelle NTA del Piano.

L'area è inoltre zonizzata a "*Vulnerabilità Estremamente Elevata*" nelle tavole di PSC, e quindi soggetta alle prescrizioni di cui all'art. 50 delle NTA del PSC.

In relazione al rischio sismico, è stata effettuata un'analisi di secondo livello, utilizzando gli abachi della vecchia DGR 630/2019, ora sostituiti dalla DGR 476/2021, ma con risultati uguali, indicanti un fattore di amplificazione della PGA atteso intorno a 1,7 per motivi stratigrafici. Il rischio di liquefazione dei terreni viene definito basso, sulla base delle prove effettuate. L'analisi dei rapporti spettrali delle onde superficiali (con tecnica HVSr), non ha rilevato la presenza di rilevanti contrasti di impedenza di carattere stratigrafico, con una frequenza di sito intorno a 1 Hz, presumibilmente al di fuori del campo di interesse ingegneristico dell'opera.

Sulla base delle analisi e dei dati contenuti nella "Relazione geologica e sismica" (con integrazioni), a firma del Dott. Geol. Giorgio Frassinetti, il Servizio scrivente esprime **parere favorevole** nei confronti del Piano in oggetto, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.

DATO ATTO che questa Provincia provvederà a rendere pubblico il risultato della ValSat, ai sensi dell'art.5, comma 8, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO CHE relativamente al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 6 bis L. n. 241/90, nei confronti del Responsabile dell'istruttoria e del Responsabile del Procedimento, non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale;

DATO ATTO CHE il presente provvedimento è predisposto e formulato in conformità a quanto previsto in materia della vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti e direttive che costituiscono il presupposto della procedura.

DATO ATTO INFINE CHE il presente provvedimento è da considerarsi urgente per consentire al Comune di Forlì di assumere le proprie decisioni e proseguire la propria azione pianificatoria;

PROPONE

Per tutto quanto in premessa espresso e motivato di adottare apposito decreto presidenziale che disponga quanto segue:

1. DI ESPRIMERE, sulla base delle soprastanti valutazioni riguardanti le competenze provinciali, sul "*Piano Urbanistico Attuativo relativo ad un'area classificata nel Piano Operativo Comunale (POC) approvato con deliberazione consiliare n. 23 del 22/06/2016 e successivi aggiornamenti come -polarità territoriale del sistema economico di Pieve Acquedotto PA 9- ubicato*

in località Pieve Acquedotto tra le Vie Ravegnana e Punta di Ferro” del Comune di Forlì i seguenti pareri:

- ai sensi dell'art. 35 della LR 20/2000 e ss.mm.ii., le osservazioni contenute ed illustrate dal punto A.1 a A.4 nella soprastante Sezione **A)** del presente atto;

- ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., valutazione ambientale positiva, chiedendo all'Amministrazione comunale di recepire le indicazioni e prescrizioni formulate dagli enti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento e quanto indicato dal punto B.1 a B.7 della Sezione **B)** del presente atto;

- ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008 e ss.mm.ii. in merito alla compatibilità delle previsioni di Piano con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del Territorio, parere favorevole di cui alla soprastante sezione **C)** del presente atto;

2. DI DICHIARARE il presente atto, definitivo ai sensi di legge ed immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 11, comma 6, dello Statuto provinciale;

3. DI TRASMETTERE il presente provvedimento al Comune di Forlì ed al Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

4. DI PUBBLICARE il presente provvedimento all'Albo pretorio on-line per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 32 L. n. 69/2009, nonché nella sezione “Amministrazione Trasparente-Provvedimenti Organi Indirizzo Politico” del sito web dell'Ente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;

Il Geologo

Dott. Stefano Quagliere

Il Responsabile del procedimento

Arch. Elisabetta Fabbri Trovanelli

L'istruttore

Arch. Francesca Foschi

Il presente decreto è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate, come segue:

Il Presidente
Lattuca Enzo

Il Segretario Generale
Mei Manuela Lucia

(atto sottoscritto digitalmente)